

ABBONAMENTI:
Anno Lire 50,00
Semestre 25,00
Trimestre Lire 15,00
Mese 5,00

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: 4,4 per
linea L. 0,50 - Pagina di testo L. 1 - Cronaca
L. 1,50 - Necrologia L. 1,25

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-56) e succursali

Per la sollecita liquidazione dei danni di guerra

Il meccanismo burocratico, che agisce con grande lentezza, per ragioni di varia indole e sulle quali è inutile soffermarsi, si è manifestato in modo che ha impedito la liquidazione di quella sollecitudine voluta per la ricostruzione del patrimonio degli Enti e dei privati distrutti dall'invasione nemica.

Per ciò si deve plaudire all'intenzione del Governo di volere ora, nel più breve termine, definire la questione dei risarcimenti anche per mettere una pietra miliare su tutti quelli che sono stati gli inevitabili nefasti della guerra. Vorremmo però che i vari provvedimenti che dovranno essere emanati risultassero efficaci per arrivare più direttamente allo scopo.

Non ad esempio, che, per consulenza professionale, siamo costretti a recedere spesso volte agli uffici liquidatori ed alle Commissioni di appello, ci siamo formati un concetto perfettamente scettico. Noi pensiamo che il solo aumento di uffici e di Sezioni liquidatrici non arriva a far sfollare l'enorme quantità di pratiche giacenti nelle varie fasi della procedura di accertamento ed in quelle di liquidazione.

Solamente per i grandi risarcimenti può essere giustificata la strenua difesa che si fa all'interesse dello Stato; per le piccole liquidazioni ci vuole grande liberalità. Esse sono reclamate d'urgenza per

la mutata condizione economica locali, e per la necessità di disporre il denaro liquido che tiene in vita le aziende e che dà modo di obbedire con prontezza alle richieste dello Stato per quei tributi che sono imposti da noi, in modo più gravoso che altrove.

Udine 26 marzo 1924.
rag. Mario Agnoli

LIBRI FRIULANI

Giorni sono, sul «Gazzettino» di Venezia, nella Cronaca udinese compare un bell'articolo per invitare i friulani a parlare, etalianso - contrapponendo questo invito della Filologica, «furlana, favolosa, furlana». Qualche friulano, quando non si valgo del friulano, che nelle sue varietà resta pur sempre la parola generale della regione - ricorre alla lingua nazionale, o non piuttosto ad un altro dialetto - il Veneto - e qualche non si volesse più ad esso confondere di mantenere ancor viva quella loro lingua, adina, che fu baluardo tenace contro le intrusioni di lingue straniere, massimamente tedesche e slave, e seppa anzi non soltanto «resistere» e «conservarsi» nei territori minacciati, ma conquistare parecchi di popolazione prevalentemente alloglotta. Forse che si fa obbligo ai Veneti, ai Lombardi, ai Sardi, ai Siciliani, e via via, di abbandonare le proprie lingue per parlare unicamente italiano?

«Malignone di spiriti sottili, che vivono fuori del sentin, regionale, qui fiorentissimo dopo l'obubilazione della guerra. La qua è portò prima nella nostra regione milioni di fratelli di ogni regione d'Italia, ed equi successivamente furono concentrati ed accamparono - - - - -»

*o di di una alla
solada in l'una di...
Che ista, Tressina,
di mior di cussù?*

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO
Per la linea automobilistica Villasaraina-Calalzo

Nella conferenza tenutasi recentemente a Bolzano, per trattare i problemi interessanti i trasporti automobilistici dell'Alta Italia, dal cav. Giuseppe Miccoli delegato dal R. Prefetto e dalla Camera di Commercio della nostra Provincia, fu presentato un ordine del giorno del quale riproduciamo le sole conclusioni, ed il cui testo integrale fu comunicato dal cav. Miccoli al Com. Provinciale Prefettizio di Tolmezzo, che fu accolto dal rappresentante il Ministero dei Lavori pubblici presidente della Conferenza.

PALUZZA
L'accoglienza ai tre liberati dopo mesi di carcere ingiusto

Con ordinanza del giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo venivano ieri rimessi in libertà Barbaresco Antonio, Flora Bon-faceto e Flora Silvio, arrestati fin dal settembre u.s., dal Comando delle R. guardie di finanza, quali ritenuti autori dell'omicidio del brigadiere Lipari, avvenuto qui il 19 novembre 1922.

L'Assemblea riunita a Bolzano per discutere in merito ai servizi automobilistici dell'Alta Italia ecc. fa voti che la linea automobilistica Villasaraina-Calalzo, attraverso il passo della Mauria, sia tenuta in giusta considerazione per un servizio permanente limitato ai bisogni locali e per un servizio di gran turismo nei mesi estivi con adeguato sussidio chilometrico.

La popolazione, che era stata preavvisata della liberazione dei tre giovani, si recava ieri in massa all'arrivo del treno per accendere loro una dimostrazione di simpatia. I tre giovani vennero accolti festosamente e con musiche e bandiere, appena scesi dal treno, portati in trionfo per la via del paese.

S. GIORGIO DELLA NICOLA
Un furto di salumi

La notte scorsa, ignoti ladri, riuscirono a penetrare nel magazzino del sig. Emilio Volpatti nel centro del paese, e fecero man bassa di salumi.

La colonna dei dimostranti, passando davanti la caserma delle guardie di finanza, cominciò ad emettere grida di «abbasso» all'indirizzo delle guardie stesse e del loro capitano. Quindi, fra il frigidio delle acclamazioni si liberò la dimostrazione, si sciolse senza incidenti.

CIVIDALE
Carradore disgraziato

Tale Domenico Jussig di anni 20, di Clesca, conducente, in causa del terreno molle che farà sotto il peso di un pesante carro di legna, rima se sepolto sotto il carro, nei pressi di Conno di Rosazzo. Trasportato all'ospedale in condizioni gravissime, per «choc» traumatico, venne giudicato in pericolo di vita.

LIGORULLO
Comuniata violento, arrestato

La notte del 25 corr., verso le ore 21, nell'esercizio di Craighero Elena i signori Domenico Moro sindaco del Comune e Pietro Craighero stavano tranquillamente conversando, in quel punto dai difensori, poiché la porta dell'esercizio era chiusa, si lancia violentemente per entrare. La padrona dell'esercizio fece capire all'impertinente che non poteva andare perché era l'ora di chiusura e che gli ospiti stavano per uscire. L'energumeno, che fu subito riconosciuto per il noto comunista Guerriero Craighero di anni 26, cominciò a minacciarla ed a gridare: «Abbasso il sindaco fascista! Abbasso il fascismo! Evviva il comunismo! E, alludendo al Sindaco, soggiunse: - Questa sera uno di voi due dovrà finirlo!

ZOPPOLA
Funeri solenni

Con una impetuosa manifestazione di popolo seguirono ieri i funerali del compianto sig. Bomben Felice fu Antonio.

GORIZIA
Per le onoranze a G. Pascoli

L'Assessore alla P. I., cav. A. Venezia, continua la sua attività perché Gorizia, si apprestò ad onorare degnamente il grande poeta di Romagna, Giovanni Pascoli.

PRADAMANO
Ballo di beneficenza

Domani, 30 corr., nella sala «Bistori» avrà luogo un ballo di beneficenza, il cui utile andrà devoluto alla Società Operaia di M. S. locale.

S. PIETRO AL NATISSONO
Beneficenza

Un gruppo di scolari del nostro R. Istituto Magistrale ha offerto lire 30 per il Parco della Rimembranza in occasione del trigésimo della morte della loro indimenticabile valente maestra del corso popolare s.g.a. Elvira Tassanutti.

ORCENICO
SMARRIMENTO DI 3000 LIRE

Giovedì nel pomeriggio, da Orcenico inferiore a Casarsa, certo Musio Fortunato ha smarrito quattro mila lire di obbligazioni della Tre Venezie, ricevute qualche giorno prima a saldo dei danni di guerra.

Per onorare la memoria della stessa signora, la Diffa Masolini e C. di Udine ha offerto lire 25 per la Cassa scolastica del R. Istituto Magistrale.

«Malignone di spiriti sottili, che vivono fuori del sentin, regionale, qui fiorentissimo dopo l'obubilazione della guerra. La qua è portò prima nella nostra regione milioni di fratelli di ogni regione d'Italia, ed equi successivamente furono concentrati ed accamparono - - - - -»

Ogni alluvione lascia i propri sedimenti e detriti; e se violenta, rimuta e sconvolge persino la fisionomia del paese; e rende il deserto là dove lustreggiava prometteva la campagna. Ma poi torna il sole fecondatore, la mano industriale e paziente dell'uomo torna e la terra si rinvigorisce e si riabbevera e fruttifica. Questo avviene in Friuli: per il dialetto. Dopo la guerra, dopo la profuganza, dopo l'invasione - quando il popolo friulano ricomparve nella sua Piccola Patria - adorata... (Ah! non tutti vi fecero ritorno!... quanti mancarono!... sedicimila morti in guerra, centinaia e centinaia più pensosamente ancora nei desolati campi di concentramento, prigionieri o internati; centinaia e migliaia durante l'esodo affogati nei fiumi o nei torrenti o massacrati dalle bombe o antichissimi dal dolore e dallo spavento...)

Quando i friulani, dunque, rientrarono nella propria terra, la trovarono quasi deserta: ma splendeva su tutti essi, e ritornanti e rimasti, la luce fulgidissima della vittoria liberatrice; e dal suo fulgore guidati, solamente un ideale essi seguirono: ricostruire la Piccola Patria, economicamente e moralmente, con le sue peculiari caratteristiche. Però il favoritismo abitudinario e infedele, perciò, convezioni e incitatori: gli spiriti più e più, tutti vennero rifacendosi alle forti e si riposero in onore la lingua e le costumanze dei nostri padri; da ciò il pronto favore incontrato in tutto il Friuli e presso tutti i friulani dalla Filologica, che innalzò il vessillo della fraternità e si trasse dietro la moltitudine fedele ed entusiasta.

Sotto gli auspici della Filologica sono diti anche questi «Versi friulani» di Spartaco Muratti, che abbiamo sott'occhio, e che l'autore dedica «Alla nobile Terra friulana - che di generosi leali affetti - confortò il lungo esilio di mio padre - e la mia giovinezza».

Il prof. Bindo Chiaro - maestro in materia, come suoi darsi - ha dettato la prefazione al volumetto, nella quale giustamente rievoca che questa di Spartaco Muratti poeta vernacolo, è come una esecanda incarnazione. - «Chi, (si domanda) leggendo la sua poesia italiana così classicamente composta nella forma ventidua da spiriti carducciani, l'avrebbe creduto capace di questa friulana semplicità? dalle snodature tenute, che presuppongono una lunga esperienza stilistica, dalle scelte sapienti di atteggiamenti sintattici e lessicali che esigono uno sviluppatissimo senso letterario, egli è passato a questa freschezza di forma immediata, a questa macerazione paesana di espressione, con una felicità che non lascia traccia d'incertezze, di passaggi, di sia pure temporanei compromessi. Bisogna confessare che è una meraviglia: e nessuno può esserle compreso meglio di chi sa, per esperienza, cosa voglia dire levar d'un tratto la testa dal gorgo letterario, e immergersi nella freschezza vernacola. E il Muratti non è veramente friulano, ma triestino; non friulano è il linguaggio che egli parla ogni giorno».

Rilievo giustissimo, che spiega e fa sorvolare su qualche forzatura di accenti o di voci per adattarle alla rima: come quando fa rimare *parvis con amis e capis con dis* (giorni) *si visis* (si veste) *con amis*; e *ciardi con jubal*, e *scudal con arad*; e *cidal* (bassi) *con prar*: voci che non hanno tra loro neppure assonanza, nel friulano usuale. Così riesce a noi, strano (ma forse dipenderà dalla nostra imperfettissima conoscenza delle varie parlate friulane) che si adoperi *si dimaf* per si

*Miserere, miserere!
Fas gloriosis Pransieri
par due che non son sot tiero,
da la Chiaro fura al mor
son chei monti sot un alar.*

*Miserere, miserere!
E son due i miseri in uera
pa' l'Italia e per Friul;
clonca clonca ruggin
miserere, miserere!*

Sgorgano da pura vera, questi versi. Non il più tenue artificio: tutto vi è semplice, anche il ritmo, che è quello spontaneo, presso il nostro popolo, delle visioni: ma una chiarezza di visione, un tale senso profondo è una tale commossa espressione della mestizia generale, che toglie anche l'animo nostro e lo trasporta in mezzo ai dolenti, a intrecciarsi con la primavera ghiarande per tutti quelli che sono sotterra.

Giustamente, nella prefazione il Chiaro scrive: «La spontaneità delle migliori fra queste poesie, è veramente dote artistica, non segno di povertà spirituale; è, cioè, naturalezza, senso della semplice anima popolare, aderenza alle umili cose e alla parola, campestre. Rimova, sulla linea zoruttiana, una tradizione di immediatezza sostanziale e formale, come ne continua il doppio ordine di soggetti, umoristici e seri. Ma se lo spirito di Pietro Zorutti aleggia presente qui, non si ha imitazione; si ricreazione per affinità di spirito, conoscenza schiettamente personale. «Il puerile di Pietro», e la Mascardi di Pre. Cbecco, ad es., sono poesie che possono stare accanto alle ottime come dello Zorutti giocoso, come trovo bellissime di semplicità commossa (Tressina) e 24 Mai che pur si muovono in altre tendenze d'arte».

Notevole che, massime nelle poesie soggettive, mentre le prime battute suonano briose d'arguzia, od frammentari di frequente a nota manzoniana, il rimpianto del passato. Il poeta è giunto a quella stagione della vita spesso velata di nebbie, senza gaiezza di cielo, che l'autunno: quando, accanto alle margherite venerate ed ai garofani pomposi ed alle verbene stregoniche, s'allineano i crisantemi austri.

*Di quot co lo lano
dal cù miaz nald;
e bat su la glesie
sul ronc sul pedan
e il viat per cussù
fas cori un sussur
di fuais, di ciampans
lontanis tal scur,
un ciain, une musiche
mi par di stiat;
- Ce usu Tressina
di mior di cussù?*

Ah! egli avrà sempre quei canti rell'orecchio, porterà sempre nel cuore quei tempi

*che musiche sclete
de tuc' societât
che par che mi cianin
duc' chei ch' di pianin.*

*Di chei d' in che volte
cui d'istal cund?
Tre, quat, che còpin
E un o soi fo.*

*Tressina, Tressina
sparti l'è l'incant!
spartida che fiesda,
no reale che ciain*

*che i altri no stin,
che dentri tal cur
jò come une musiche
lontane che mar.*

IL CNO CUR
Co' mior di la dal Ciars la monti Clamne
Che mi par di tacche cu sia mans
la doli come me vòs che mi bruno,
che mi sevele dal omis furlana;

*che sevele al gno che elda, cldine
di sparis, di l'igra dal timp lontan,
di occlada lassò in la colme,
di ciain, di mozzada, di zina nozzan*

Fra Libri e Giornali
LA «LETTERA D'AMORE», di Guido da Verona (1). - Guido da Verona si è vantato un giorno di leggere i suoi romanzi con la modesta signorina indifferenza con la quale la sacerdotina i cavalli dello suo, se ne andò agli appoddi lombardi. Ma se questo suo ultimo slombato volume fosse un «race-horse», certo non giungerebbe al traguardo, come non toccherà il traguardo editoriale dei ceatoni la consueti esemplari. E rivero, una «lettera d'amore», che pesa esattamente 225 grammi, significa piuttosto ad un passo postale. Se a disingugiario almeno si scorresse un dorato e gustoso frutto invece, sotto l'involvero giallo, c'è un altro involucre, e poi un altro ancora, confezionati con le quattro pagine di giornale, e via via così, sino all'ultimo, che non ci riserba proprio nulla, se non forse una qualche fessantata stupidità. Proprio come i certi spiritosissimi e misteriosi doni, che da posta vi recapita, di solito, il 14 aprile.

Qui, non mi lascerò irretire nella veneranda dissertazione sulla morale e sull'arte. Non soltanto perché entrambe siano latitanti da questa voluminosa lettera. Ma credo all'immunità delle discussioni da cui, come non esse, vieppiù tenuto nella propria opinione, almeno quando sente al bisogno di averne una. Vediamo piuttosto se l'Autore ha assotto all'intento di comporre un libro leggero e divertente, come s'addice alla spensierata volubilità delle nostre deliziose sartine. Povere detritici! Cos'è questa faticosa prolusione, strepitante di battute polemiche alquanto volgarucio, dove alla vostra sorridente giocondità si offre la mal disimulata tracotanza del nevrotico Guido contro i suoi critici? E queste penose lezioni, elaborate in una prosa che patisce l'ensanguinamento, intervallata da cadenze e da ritmi simili al rimbore di una macchina da scrivere, e che stanno alla vera poesia come le esercitazioni di un lumburmo ad una sinfonia beethoveniana? Ma leggete, di grazia, uno fra le «sezioni del buon umore». Qui com'è arguto, festoso, spassoso, salace il nostro inoffensabile Guido! Non soltanto il vituperato prof. Pannini è riuscito a far ridere i paginisti! - Tuttavia, attraverso le travagliate ed asmatiche pagine, passa qua e là un soffio del suo antico respiro. Che se non fu mai di gran lena, ci diede talvolta l'impressione di uno spazioso ingegno in un singolare scrittore. Ma qui, più che soffi, sono flati, e sollevano appena la polvere d'incerte reminiscenze. Se un consiglio atteso debbo stilarsi, gentili sartine, ecco: respingete questa noiosa detteratura. Risparmiate le di celi lrette d'affrancatura che l'Autore - da perfetto gentilemen - lascia gratuitamente a vostro carico.

«Corriere d'Amore»
Per inserzioni in questo giornale che esce a Roma, rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10.

«Corriere d'Amore»
Per inserzioni in questo giornale che esce a Roma, rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10.

Cronaca elettorale

Il rapporto dei fiduciari fascisti con l'intervento dell'on. Giotta

In una sala della Federazione Filiana fascista è seguito ieri il gran rapporto dei fiduciari di zona. Nell'adunanza, presieduta dall'avv. comm. Pisenti a cui erano presenti anche Arturo Ravazzolo, il cav. Barnaba e il geom. Dominici, fu fatta un'ampia rassegna di tutta la situazione politica elettorale nella nostra provincia e furono date importanti disposizioni d'ordine interno per l'ultima settimana.

A un certo punto, entrò nella sala l'on. Giotta, accompagnato dal Console d'O. Razio, che partecipò poi ai lavori della riunione ed espresse ai dirigenti del fascismo friulano il suo vivo compiacimento. Egli ha promesso di intervenire al grande comizio che si terrà a Udine il 4 aprile.

L'ultima settimana di propaganda

Questa settimana la propaganda elettorale si svolge attivamente in tutta la Provincia, e nella veniente sarà ancor più intensificata. Ecco l'elenco dei comizi indetti per gli ultimi giorni che precedono le elezioni.

Domani 30 marzo: Ravazzolo: Udine ore 11 - Russo; Palmanova ore 11 - Grassano ore 14; Cervignano ore 17 - Barnaba; Zona Codroipo e Latisana - di Caporiacco; Buia ore 11; Majano ore 14; Colloredo, ore 16 - Bandelli e Peternei; Zona Altopano - Mosca e di Gaetano; Zona Torremaggiore - Levcin; Torremaggiore ore 11; Faedis ore 14; Attimis ore 16 - De Puppi; Povoletto ore 17 - Mazzarelli, Favero, Pujatti, Masure; Zona Portorose - Ing. Vanni; Zona Maniago - avv. Manin; Zona Spilimbergo - Pasarelli, Tullio, Farcello; Zona S. Vito - Marpillero e Siliani; Zona Tolmezzo - Faleschini; Zona alto Canale del Ferro - Cavallotti, Lechi, Bernardini; Zona Cormons - Prof. Vignola; Zona Cervignano - Paganini; Reana ore 11; Pagnacco ore 14; Pasian di Prato ore 16.

Lunedì 31 marzo: Ravazzolo e Castellett: Parco ore 12; S. Daniele ore 21 - Russo; Montebelluno ore 17; Cassions ore 18 - di Caporiacco; Bertinoro ore 10; Sedegliano ore 18; Cosanso ore 20; Marcovich; Marano ore 9; S. Giorgio Nogaro ore 18 - Alibrizzi; Cercivento e Timau.

Martedì 1 aprile: Ravazzolo: Palazzolo dello Stella ore 18; Muzzana ore 19 - Russo; Pagnana ore 18; Flaibano ore 20.

Mercoledì 2 aprile: Pisenti, Spizzotti e Barnaba; Gemona ore 18; Tolmezzo ore 21 - Castelletti; Felio ore 18 - Marco Vichi; Dignano ore 18; Pagnana ore 21 - Alibrizzi; Resiutta ore 18; Dogna ore 20.

Giovedì 3 aprile: Ravazzolo: Tavrisio ore 18; Barnaba; Zona Faedis - di Caporiacco; Treppo Grande ore 18; Tricesimo ore 20 - Marcovich; S. Vito di Fagnaga ore 18; Moruzzo ore 20.

Venerdì 4 aprile: Grande Comizio a Udine ore 21 - Ravazzolo; Cormons ore 17 - di Caporiacco; Venzone ore 18; Osoppo ore 20.

Sabato 5 aprile: Host Venturi; Udine ore 21 - Pisenti; Gorizia ore 11 - di Caporiacco; Moggiore ore 18.

Oltre Tagliamento

Nel Pordenonese e nella zona pedemontana, comizi elettorali in favore della lista nazionale si moltiplicano. La medaglia d'oro Barnaba, dovunque accolta con entusiasmo, ha parlato a Cordenons, a Porcia, a Prata, a Passarò di Pordenone. Hanno parlato, negli stessi ed in altri comuni e in singole frazioni, anche il cav. Ferro il cap. Pujatti, l'avv. Mazzarelli.

Per domani, domenica, sono fissati comizi nei centri che seguono: Caneva ore 9.30 e Sarone alle 11; dott. cav. Guido Bellini - Azzano 10, Corva 11, Fagnigola 14, Baccina 16, avv. Nello Marsure e G. Favero - Prata 14, e Pasiano 15.30, avv. Perotti e dott. Camicia - Sacile 11, prof. Angelo Duse - S. Quirino 9, Aviano 10.30, Montebelluno Cellina 14, S. Foca 16, cav. A. Ferro e avv. Ghiso Mazzarelli - Brugnera 9.30, Maron 11 e Rivarotta 14, rag. F. Tinti e Angelo Montebelluno - Azzanello 15.30, Angelo Montebelluno - Chions 11.30, rag. F. Tinti.

Barnaba a San Vito e a Sacile

Ieri nel pomeriggio il candidato Arrigo Barnaba, atteso da grande folla di gente giungeva a San Vito al Tagliamento per tenere un comizio elettorale.

La sala dell'Opera, ove il Luogotenente generale parlò, era zeppa di gente; il direttore del Fascio al completo, e tutte le più spiccate personalità del luogo.

Il segretario politico geom. Enrico Fancello, sindaco del Comune, porse all'oratore parole di presentazione, suscitando dai presenti applausi formidabili. Dopo di che il comm. Tullio da anch'esso il benvenuto al cav. Barnaba e disse che S. Vito è fiata ed orgogliosa di ospitare la valorosa medaglia d'oro. Anche il comm. Tullio è vivamente applaudito.

Il cav. Pier Arrigo Barnaba prende quindi la parola e fa un religioso silenzio, col suo modesto ma convincente eloquio, porge il suo cordiale saluto a tutti gli intervenuti.

Illustra tutti i principali punti del Fascismo e raccomanda ai presenti di diffondere la proficua opera che fin d'ora ebbe a svolgere. Incita ad inculcare e diffondere al popolo il programma del Fascismo che è per la elevazione della Patria, perché l'Italia nostra sia grande e rispettata.

L'oratore, più volte interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una vera ovazione. La riunione quindi si sciolse ed il cav. Barnaba fu offerto un rinfresco.

SACILE

Accompagnato dal sig. Bozzi e dall'ing. Tallon, fu a Sacile il candidato medaglia d'oro Arrigo Barnaba.

Tutte comizi nei paesi di Mezzanotte, Polcenigo, Budova, Aviano e Vigonovo, ovunque fatto segno a calorose e affettuose accoglienze.

Alla sera il cav. Barnaba, nella sala superiore del «Caffè Commercio» intrattene in una riunione privata i componenti il Comitato elettorale ed altri numerosi cittadini.

Esposse brevemente il programma della lista nazionale e fece voti perché il giorno 6 aprile Sacile non abbia a portare minor contributo di consensi degli altri paesi.

Comizio fascista a Mels

Ieri sera, venerdì, in una sala delle scuole fu tenuto a Mels di Colloredo un comizio elettorale fascista, cui intervennero numerose persone del paese e delle vicine borgate.

Erano presenti l'ing. Mansutti, direttore di Colloredo, il commissario prefettizio geom. Lino Antonini, il segretario politico di Colloredo e altre persone facoltose.

Alle 19 giunse il dott. Giacomo Luchini accompagnato da alcuni amici. Il rag. Mansutti presentò il capitano Luchini che svolse una interessante conferenza sul fascismo e sull'emigrazione.

Esaminò la situazione politica estera ed interna osservando che la Russia bolscevica ha bisogno di stringere trattati con l'Italia fascista che deve spedire nel Regno di Lenin tutti i cibi e di altro, perché la si stiano bene da morire di fame!

L'oratore esaminò poi la figura dell'on. Ciriani, candidato all'opposizione, che fu prima di idee spinte, poi clericale, poi democristiano, poi fascista, poi tentò il socialismo riformista, cosicché oggi non può tenere più comizi pubblici per non mettere gli elettori nell'imbarazzo di chiedere perfessi di che colore siano ma le parole che escono dalle sue labbra.

Il dott. Luchini esamina pure la situazione dell'emigrazione divenuta assai più favorevole dopo l'avvento di Mussolini al potere.

In paesi esteri vi sono dei senegalesi che percepiscono 1.000 all'ora, dei polacchi che lavorano per 1 lira, mentre l'italiano guadagna 2 e 3 lire all'ora. Perché ciò? Perché l'Italia è ora apprezzata, stimata e temuta; perché ha un governo forte che sa imporre i suoi diritti. E quindi interesse di tutti appoggiare il Governo nazionale, che terrà alto e rispettato il nome d'Italia, malgrado le voglie di partiti nefasti e bottegati. Il fascismo iniziò la rivoluzione per purificare la Patria dai nemici interni, se il 7 aprile il paese non avrà già dimostrato di avere una coscienza nazionale, la rivoluzione ricadrà.

La conferenza del dott. Luchini fu sottofornita da applausi nei punti più salienti e fu conclusa alla feliciterosa conclusione: il comizio si sciolse coi triplici allori a fascismo ed ai fascisti di Mels.

Un comizio elettorale a Teor

Ieri sera nella sala del Caffè Centrale gremito di elettori giunse anche dalle frazioni vicine il dott. Giacomo Luchini ha tenuto un comizio elettorale. Lo presentò l'egregio geom. Mazzarelli, sindaco del paese. Il dott. Luchini ha parlato oltre un'ora, spesso interrotto da unghie applausi, trattando esaurientemente il problema dell'emigrazione in rapporto col fascismo e cogliendo altri partiti politici. Avanzando con saggi e argomentazioni l'attuale momento elettorale, l'oratore ha convinto l'uditorio che, alla fine del discorso, ha manifestato con calorosi applausi tutta la simpatia per la lista nazionale. Il comizio si è sciolto al canto di «Giovinezza».

L'ADUNATA DEI FERROVIARI

L'adunata dei ferrovieri fascisti della Venezia Giulia, che sarà tenuta nella nostra città domani, nell'occasione dell'inaugurazione del giardinetto dei ferrovieri fascisti di Udine, promette di riuscire una bella manifestazione di forza e di disciplina. Vi hanno aderito, oltre alle massime personalità del fascismo ferroviario e della politica, i Sindacati friulani, i fascisti giovani e lontani, Enti ed associazioni, e molte altre adunanze continuano a pervenire.

E' inoltre assicurato l'intervento del comm. Ch'arini segretario generale dell'Associazione Nazionale Per i ferrovieri Fascisti, e il console generale della Milizia Ferroviaria.

Come è noto, il ricevimento delle autorità in arrivo noi treni è fissato per le ore 9, mentre l'ammassamento delle rappresentanze (alle quali viene rinnovato l'invito di intervenire con gagliardetto e vessillo) è per le ore 10 presso sul piazzale esterno della Stazione Ferroviaria.

Il discorso ufficiale al Teatro Sociale sarà tenuto alle ore 11 dal ferroviere Arturo Ravazzolo, candidato per la Lista Nazionale della Venezia Giulia. L'ingresso al loggione è libero, mentre per i palchi, baracche e poltrone occorre esibire biglietto di invito.

COSEANO

Cose del P. N. F.

Ieri 28, alle ore 17, si riunirono i signori Barozzi Ernesto di Coseano, Ganfanti Giovanni di Cisterna, Mattiussi Virgilio di Nogaredo di Corno, Pecchi Emes di Coseano, Selisizza Carlo di Barzetta, membri del Direttorio del P. N. F. e nominarono a segretario politico — su proposta del membro sig. Mattiussi Virgilio, che dichiarò di non poter accettare tale carica, — il sig. Piccoli Emes fu Adriano.

Speriamo che finalmente cessino le ambizioni camorristiche di taluni, per l'entusiasmo che senza dubbio il segretario politico saprà svolgere.

FRABONIS

Un inaspettato colpo di scena per l'assassinio di Alessio

La moglie e lo cognato arrestato

Discovered delitto, sul quale aveva pubblicato un'inchiesta, avvenuta in Alessio la sera di venerdì 8 corr.: Augusto Stefanutti di Giuseppe, sulla quarantina, robusto, intelligente della persona, così che sapeva imporre, era stato proditoriamente ucciso da una fucilata sparatagli attraverso una finestra, nella cucina delle proprie sorelle Maria e Domenica, in una delle vie centrali del paese, vicino alla piazza centrale, mentre egli stava trastullando sulle ginocchiette l'ultimo suo figliuolo, Enrico, di anni due.

Molte le supposizioni sorte allora in paese, per l'effettivo, orribile delitto e chi parlava di vendetta politica, di interessi, che sospettava invece di una vendetta politica. Lo Stefanutti, già fascista, ma escluso perché per indegna causa del non rade sbornie, era stato a lavorare in Francia, dove con qualche elemento social comunista compagno, aveva avuto baghe, tanto che una volta fu costretto a bere l'olio di ricino. Ma però lo stesso segretario politico di Frabonis (e va ricordato) escluso subito in modo assoluto trattandosi di delitto politico; e sostiene che invece la causale del omicidio fosse da ricercarsi nelle questioni d'interesse sorte in famiglia.

E le ricerche dei carabinieri di Gemona, dai quali dipende anche il nostro Comune, si diressero in quel senso, e portarono ad un fatto inaspettato, che destò le maggiori sorprese, anche perché aumenterebbe enormemente la gravità del delitto.

Ricorderete che i primi sospetti caddero sopra un cognato dell'ucciso. La moglie dello Stefanutti, con altre quattro sorelle, avevano ereditato dal padre alcuni campi, per la cui divisione erano sorte dissensionevoli e litigie che durano ancora. Da ciò l'origine dei sospetti, contro uno dei cognati, Giovanni Stefanutti, che era mostrato uno dei più accorati.

Ma oggi si è sparso una notizia più grave. In seguito ad indizi contro di esse raccolte, sarebbero state arrestate la moglie dell'assassinato, Maria Pederin Stefanutti e le di lei sorelle Domenica, Caterina ed Angelina, le quali furono anche tradotte alle carceri di Tolmezzo.

Il fatto è tanto grave ed insolito, che si senta a crederci; e si assicura che si faccia piena luce al più presto per liberare le quattro donne da un'agguato così terribile e abbandonarle alla pena che si sarebbero meritata se fossero colpevoli.

CIVIDALE

Il insanguinato successo del Grande Mercato Cavalli

29 (per telefono). — L'ammassamento in città è vivissima. Fin da ieri sera moltissimi negozianti affluirono da Crema, Cremona, Parma, oltreché dai vari centri prossimi alla nostra Provincia. Numerosi e splendidi cavalli da corsa e da tiro sono affluiti, e molto ammirati sono quelli della vicina Slavia.

Malgrado la pioggia di ieri che ha certo influito sull'andamento del mercato odierno, si può prevedere che avremo una giornata discreta, ad ogni modo superiore di molto a quelle degli anni scorsi: Civile non smentisce, anzi dà maggior lustro alla bella tradizione.

La circolazione massime nelle strette del centro è difficile, per il continuo movimento di equini e anche di bovini, data la contemporaneità del mercato bovino.

GRANDE AFFLUENZA di ANIMALI

Il mercato equino si è aperto verso le 9 con la presenza di ben trecento animali di cui trenta del Caporetto. Questi, come diciamo, sono molto ammirati e di razza assai pregiata, tanto che i membri del Comitato e numerosi appassionati vorrebbero ripristinare l'allevamento.

Appunto a tale scopo seguirà domani una riunione del Comitato a S. Pietro al Natone, per esaminare le possibilità di dare incremento alla produzione equina di Caporetto e Dresenza.

LE GIURIE

La Giuria per i cavalli è composta del dott. Pascoletti, del dott. Buschetti, del sig. Pio Treleani e del dott. Tami; quella per i finimenti, del sig. Paolo Volpe, del dott. Antonio Sartog, del sig. Antonio Podrecca, del sig. Aldo Baldassi, Segretario delle due Giurie e l'egregio dott. Ortali.

Il Comitato promotore, che sta svolgendo un difficile servizio, è presieduto dal comm. avv. Nussi e composto dal comm. avv. nob. de Polis, del dott. Ortali, del sig. Munic del sig. Antonio Podrecca, del nob. dell' Rovere e del sig. Boscutti.

La bella riuscita della Mostra-Mercato è dimostrata dal fatto che la Giuria ha dovuto aggiungere alle categorie per gruppi di cavalli presentati da allevatori e per gruppi presentati da negozianti una categoria fuori concorso. E ciò per poter premiare numerosi cavalli isolati che non potevano essere assegnati alle categorie suddette.

Anche la Mostra delle vetture e dei finimenti, ha avuto ottimo esito, in quanto in piazza del Duomo si trovano allineate ben quaranta vetture.

Mentre vi telefono, il mercato è molto affollato e si stanno concludendo parecchi affari.

La serata degli «Scorponi»

Promossa dal Comitato che ha lo incarico di provvedere per l'approposizione di un ricordo marmoreo nella Caserma degli Alpini, al glorioso battaglione Alpini Cividale, ebbe luogo ieri sera una rappresentazione della «Sera degli Scorponi», alla quale furono condotti tutti gli studenti delle scuole secondarie e gli alunni delle classi elementari superiori.

Lo spettacolo durò un'ora e mezza, e fu interessante, istruttivo ed emozionante.

Uscita la scolaresca entrò la fanfara del battaglione Feltrino, venuta espressamente da Udine e dietro di essa tutta la massa dei militari residenti a Cividale. Più tardi lo spettacolo fu per il pubblico che riempì, fino all'ultimo svolgimento della film, il teatro.

OSOPPIO

La morte del farmacista Enrico Fabris

Venerdì alle ore 19.30 pom. è spirata una delle persone più distinte e più benemerite di Osoppo; Enrico Fabris, figlio dell'illustre e famosissimo pittore Domenico Fabris che onorò il nostro Friuli con le sue tele e con i suoi affreschi.

Enrico Fabris era amato da tutta la cittadinanza Osoppina, alla quale nella sua qualità di professionista distinto fece del bene incalcolabile. I poveri di Osoppo lo amavano amaramente, perché in Enrico Fabris ebbero sempre un benefattore. Fece parte di varie Amministrazioni Comunali e fu ritenuto sempre come l'uomo più equilibrato e di indiscutibile fiducia ed onestà.

Enrico Fabris soffriva da molto tempo ed in questi ultimi giorni, mentre ancora soffriva di speranza albergava negli animi, il male roditore di quella fortissima fibra, precipitò la sua opera dissolutrice; ed oggi la ferale notizia si è sparsa come un baleno nel paese, che ne è addoloratissimo e sta preparando all'Uopo un'opera di carità e di galantuomo, degnissimi funerali, che avranno luogo domenica, 30 corr. Tutto il paese di Osoppo è in lutto e sul municipio è esposta la bandiera abbassata. Il sig. Fabris era consigliere della attuale Amministrazione comunale e ne era stato eletto anche Sindaco; carica che il defunto rifiutò per motivi personali.

In questa orfissima in cui la nobile famiglia Fabris viene orfata del suo amatissimo Capo, sentiamo l'obbligo di partecipare al dolore immenso della consorte signora Angelica, del figlio Domenico, farmacista lui pure, della figlia signorina Teresina, della insegnante Teresina Asquini e di tutti gli altri parenti.

Nei luoghi pubblici del paese è stato affisso il seguente manifesto:

CITADINI!

Ieri, mentre calava la sera, un nobile spirito, un grande cuore, una mente egregia, una autentica e forte tempra di Osoppo spariva per sempre ai nostri occhi; Enrico Fabris, figlio ed erede del retaggio illustre e conturbatore delle benemerite sociali della distrettissima famiglia Fabris.

Per il nostro paese scompare una delle figure migliori: un perfetto galantuomo, un vero benefattore dei poveri e dei sofferenti, un geloso custode delle nostre belle e gloriose tradizioni.

Per onorare degnamente la memoria partecipiamo tutti e di tutte le classi sociali alle solenni onoranze funebri che avranno luogo domenica 30 corr. nel pomeriggio. — La Giunta Municipale: A. Faleschini Sindaco, assessori: D. Morandini, Ledola, Pietro, Bissani G. B., Valerio L., D. Toma Emilio, e De Simon G.

CLAUT

I funerali di un ex-Combattente

(Da Re). 27 — Oggi seguirono i funerali dell'ex combattente Della Valentina Luigi di Giuseppe, morto in seguito a malattia causata dalle gravi fatiche e dai disagi della guerra.

Questo buono e bravo giovane ha perduto devotamente e con entusiasmo la Patria per ben settem anni ed era in attesa di godersi la pensione liquidata e che non aveva potuto ancora realizzare.

Per lodevole iniziativa della Sezione ex-Combattenti l'accompagnamento all'ultima dimora della Valentina riuscì ottimamente mesto e solenne, essendovi intervenute tutte le Autorità ed Associazioni del luogo, nonché quasi tutto il popolo.

Il corteo era scortato dal tricolore dell'Associazione Combattenti del Comune, della Società Operaia ecc., e pure la bara era avvolta nel tricolore e fregiata delle medaglie del povero defunto.

Dopo le funzioni religiose, il corteo si diresse al Cimitero, ove il Presidente della Sezione Combattenti pronunciò un accorato, nobilissimo discorso, chiudendo con queste commoventi parole:

«Sia orgogliosa la famiglia che ti vide nascere, sapendo dessa che entrasti anche tu a far parte di quei 600 mila Eroi che ci salvarono dalla bestialità dei nemici versando copioso il loro puro e nobile sangue. Perciò intendemmo giusta mente unirti a coloro che dal fronte vennero traslati in questo Sacro Recinto.

«Bacio il Tuo feretro a nome di tutti i tuoi Compagni di trincea e Combattenti d'Italia».

Esprimiamo anche da parte nostra: da queste colonne alla desolata famiglia i sensi del più vivo e profondo cordoglio.

PALMANOVA

Conferenza Agraria

Il dottor Alfredo Pozzolo della Cattedra Ambulante di agricoltura per la Provincia del Friuli, Sezione Latisana-Palmanova, domani, domenica, parlerà alle 11, agli agricoltori di Castions di Stada, intorno ad argomenti vari di stagione, ed alle ore 16 a quelli di Belluno, intorno alle «Società allevatrici» bestiami bovino.

I COMUNICATI

BARBIERI E PARRUCCHIERI. — L'assemblea generale dei soci seguirà lunedì 31 corrente, alle ore 10, nei locali dell'Albergo al Telegrafo, per trattare i seguenti oggetti: 1. Lettura dell'ultimo verbale — 2. Approvazione del bilancio sociale 1923 — 3. Proposta di riforma allo Statuto — 4. Comunicazioni varie — 5. Proposta gita sociale.

Cronaca Cittadina

Amministrazione Comunale

Il Commissario Prefettizio, nella seduta di giovedì, oltre diversi oggetti di ordinaria amministrazione, ha preso in considerazione: di accordare un concorso di lire 300 per la mostra di selvicoltura e apicoltura che avrà luogo in Tolmino in agosto p. v.

di acquistare i terreni necessari per la costruzione del controviale a sinistra dello stradone di accesso al Cimitero,

di concedere al personale impiegato e salariato, dispensato dal servizio per la recente revisione degli organici, e che non gode della pensione o della speciale indennità comunale, un supplemento di indennità di buona uscita pari ad altri tre mesi di stipendio o di salario — di aprire la scuola comunale all'aperto, per il 12 aprile p. v. incaricando dell'insegnamento la maestra signora Irma Della Vedova — di concedere alla Ditta Ant. Augusto Pappalardo di una stanza attraverso il fondo di sua proprietà, che metterà in comunicazione la parte centrale di via Villalta con il viale Asilo Marco Volpe.

In seguito alla riduzione del numero delle levatrici, ha approvato il nuovo rapporto delle condotte ostetriche come proposto dal Medico capo del Comune, le condotte medesime (in base alla revisione degli organici) furono da undici ridotte a sette.

Università Popolare

COME SI EDUCANO I RAGAZZI CIECHI

Moltissimo pubblico assisteva ieri sera alla conferenza della sig. Maria Driussi. Nella parola elevata e chiara della distinta oratrice abbiamo sentito l'entusiasmo, la ferma fiducia di chi a un'opera pia, come quella di educare quei poveri esseri ai quali la natura si è mostrata così ingrata, e di elevarli allo stesso livello dei fratelli veggenti, si è dedicato con passione, ferma e consapevole della fine alto e disinteressato.

Medicare alla vista il cieco divenuto tale nel corso di sua vita, è opera che non presenta eccessiva difficoltà, perché egli serba ancora le immagini di bellezza provate. Invece per i ciechi nati il compito è ben diverso e più complesso, perché nella loro iride bianca non è mai di senso un raggio di luce che di cosa in cosa piove e si diffonde, perché il mondo nelle sue molteplici manifestazioni non ha voluto mai manifestarsi. Le prime cure devono essere impartite dalla vigile assistenza della madre, che deve dedicar loro ogni sua attività in modo intelligente ed amoroso.

L'udito è il senso che è di maggior ausilio ai ciechi, l'udito ancor più del tatto, perché i suoni producono una grandissima impressione sul cuore e sul pensiero. E' stato detto che è necessario istruire i ciechi anche nei colori; che pur possono destare grande rimpianto per essi, che non li vedono. E' necessario perché da essi il cieco trae, per così dire, similitudini morali, ed ogni colore diviene il simbolo di un atto, di un pensiero, di un sentimento. Generalmente il cieco nato è dotato di uno sviluppatissimo senso musicale, tanto che si vuol che nessuno suoni con tanto sentimento come un cieco. Ed in lui la memoria si presenta prontissima e fedele, sopra ogni altro qualità psichica.

Il fanciullo, all'età di tre o quattro anni, è necessario venga affidato in un giardino d'infanzia, ove riceva un'educazione retta e giusta, seguita da quei pregiudizi così frequenti delle persone ignoranti, affinché il povero cieco possa elevarsi all'altezza dei veggenti e possa raggiungere il fine a cui tende ogni uomo, bastare cioè a se stesso.

Alla fine dell'interessante conferenza, vivissimi applausi salutarono la valente oratrice.

L'ASSEMBLEA DEI BARBIERI

Per lunedì alle ore 10, nei locali dell'Albergo al Telegrafo, è indetta l'assemblea generale dei soci della mutuo soccorso fra barbieri e parrucchieri.

All'ordine del giorno vi è oltre che la approvazione del bilancio sociale 1923, la proposta di riforma dello statuto.

Nel 1923, si è avuto un avanzo di lire 105.97, per cui il patrimonio della società era al 31 dicembre scorso di Lire 10375.39.

I sussidi pagati furono lire 312.50, — quelli straordinari 180.

I soci che compongono la società sono 47.

MEDAGLIE

al valore civile e militare — Commemorativa — Croce — Distintivi Decorazioni — Ordini Cavallereschi presso l'Oreficiera G. Ferruzzi di Alcardo Ronzoni, Via Cavour 14, Udine.

LA VITRUM, REPARTO SPECIALE

ARTICOLI PER REGALO GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Benevolenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — 15 mila di Annalia Pagura ved. Tortora; Fausta Gabassi Argolo 20 — di Guido Marzari; Maria e Maria Menazzi 10 — In memoria del caporale Romano Contardo; famiglia Zanon 20.

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Giuseppina Madella Tinazzo; Alba e G. Battista Cantoni 10 — di Vittoria Marchesi Alessi; i postali di Udine terra lire 50.

ISTITUTO SORDOMUTI. — In memoria di Ermacora Boschian; Luigi Moschioni 10 — in memoria del tenente B. Brolli; Moschioni Luigi 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Guido Marzari; Maria e Maria Menazzi 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Laura Barbieri; famiglia dott. Pironi lire 10.

FUNEBRI MADELLA

Ieri alle 15.30, partendo dall'abbazia di S. Eufemia in via Ciro di Pers, seguivano i funerali della signora Giuseppina Madella Tinazzo, la cui scomparsa ha suscitato sì fargo e vivo compianto.

Al mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e da alcune corone portate a mano: i sacerdoti, con a capo don Urtoch precedevano l'autovettura contenente la bara, sulla quale posava la corona del marito e dei figli. Seguivano i congiunti, largo stuolo di signore e signorine in grangie, e numerosi amici e conoscenti della famiglia Madella.

Dopo le esequie nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, la salma della compianta signora fu accompagnata alla pace eterna del sepolcro.

Al marito cav. Felice Madella, ai figli e ai congiunti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

PRO PANTHEON E PARCO

Nel rione I, gruppo F, furono raccolte fino ad oggi lire 8418; nel rione III, gruppo C, lire 3450; nel rione VII, gruppo A, lire 360.50.

Le offerte sommano L. 255.049.25.

DIFFIDA

La Ditta FAGO fabbrica Surrugati Caffè, Varese, procederà rigorosamente contro qualsiasi persona che cercherà di sottrarre il suo rinomato prodotto.

ESTRATTO OLANDESE FAGO

COMUNICATO

La ditta Arturo Milani Manifatture - UDINE

Avverte la sua Spettabile Clientela di Città e Provincia, che ha completamente rifornito i propri magazzini di tutti gli articoli di stagione, trovandosi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza, quando essi le vecchie tradizioni.

Le merci migliori e gli ottimi prezzi saranno costantemente offerti ai signori clienti.

ELETTORI!

presso l'Agenzia Viaggiatori GAUDIO MASSIMO

Via Rialto - Palazzo Uffici sono in vendita i **BIGLIETTI SPECIALI ANDATA - RITORNO** con riduzione

rag. AUGUSTO TAM

STUDIO di RAGIONERIA

Via Belloni 12 - UDINE

Stoffe Nazionali ed Estere

Carlino Zamboni e C.

Udine - Via Paolo Caniani 3

La Ditta ZILOTTI

(Confexioni per Signora)

Avverte che dal 1° Aprile p. v. trasferirà la sede della Ditta Zilotti in Via S. Vito 12 (Cassa Colombetti), in una nuova sede, in cui sono stati acquistati i migliori modelli di stoffe, mantelli e Principali e prezzi vantaggiosi.

Caramelle Collevati

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 64 B - UDINE - Via Aquileia 64 B
Grandiosa Galleria sempre ben fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi

Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatote

Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI A LETTO garantisce per solidità, con
fezione interna, durata

Deposito e vendita all'ingrosso TRALICCI e ARTICOLI DIVERSI della TESSITURA E. CRIPPA

Prima di fare i vostri acquisti visitate il

Grandioso assortimento e vi convincerete dei PREZZI CONVENIENTISSIMI

LIBRERIA BONACINA

CARTOLERIA

UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE

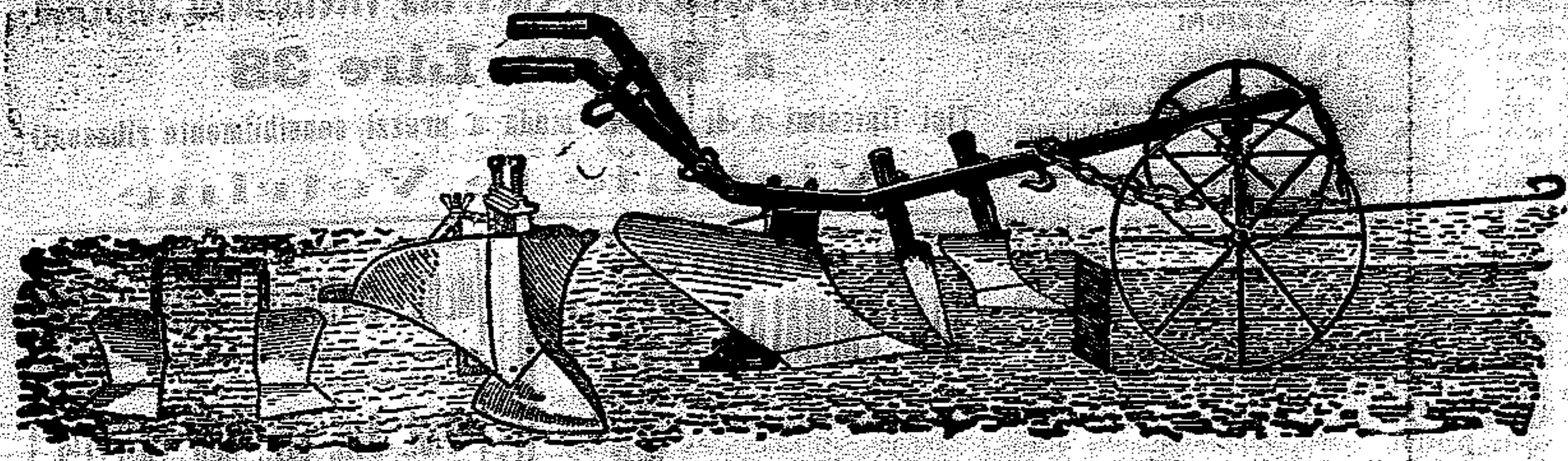
Testi Scolastici

per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Gin-
nasio Liceo - Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e
di contabilità ecc.

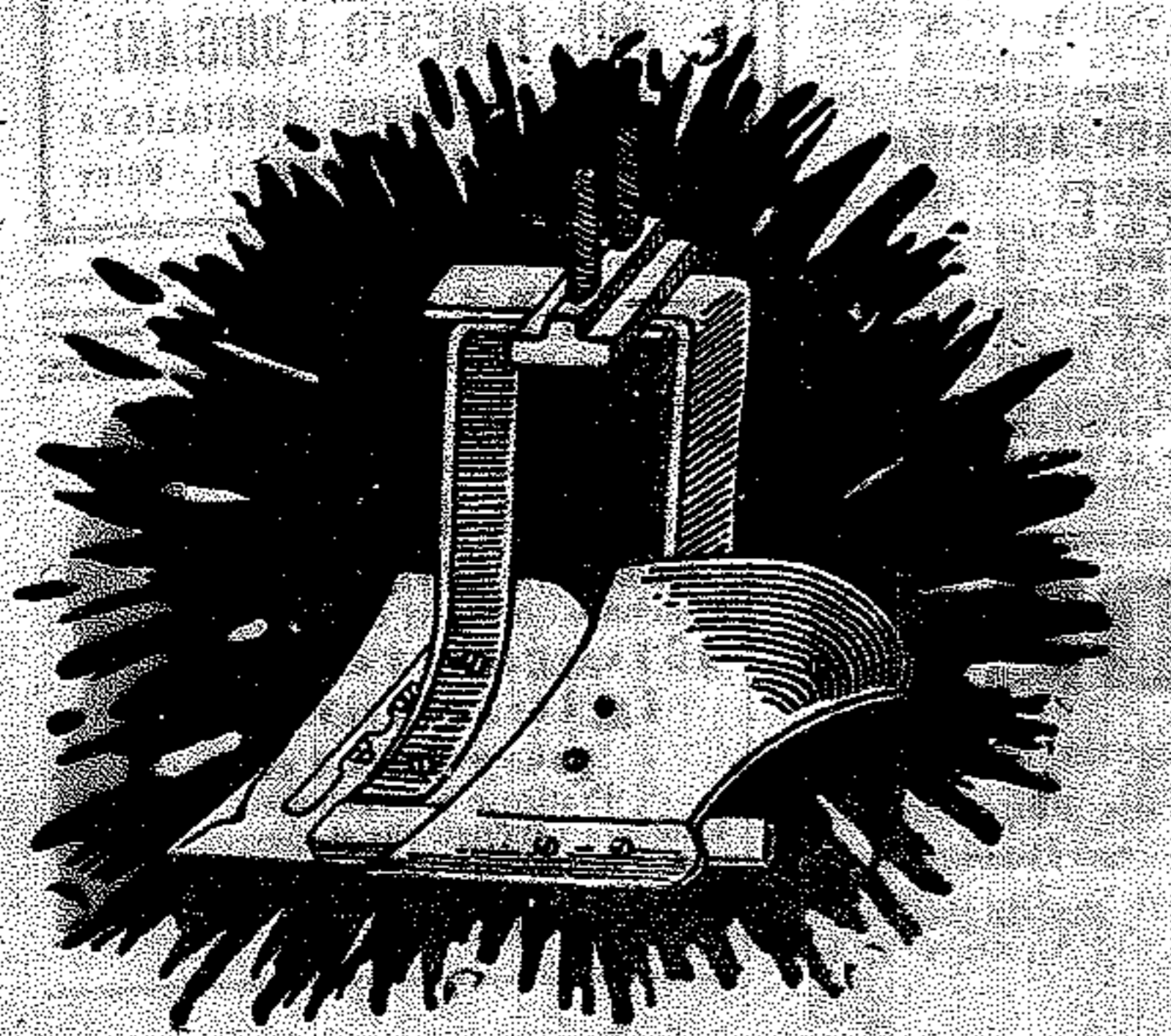
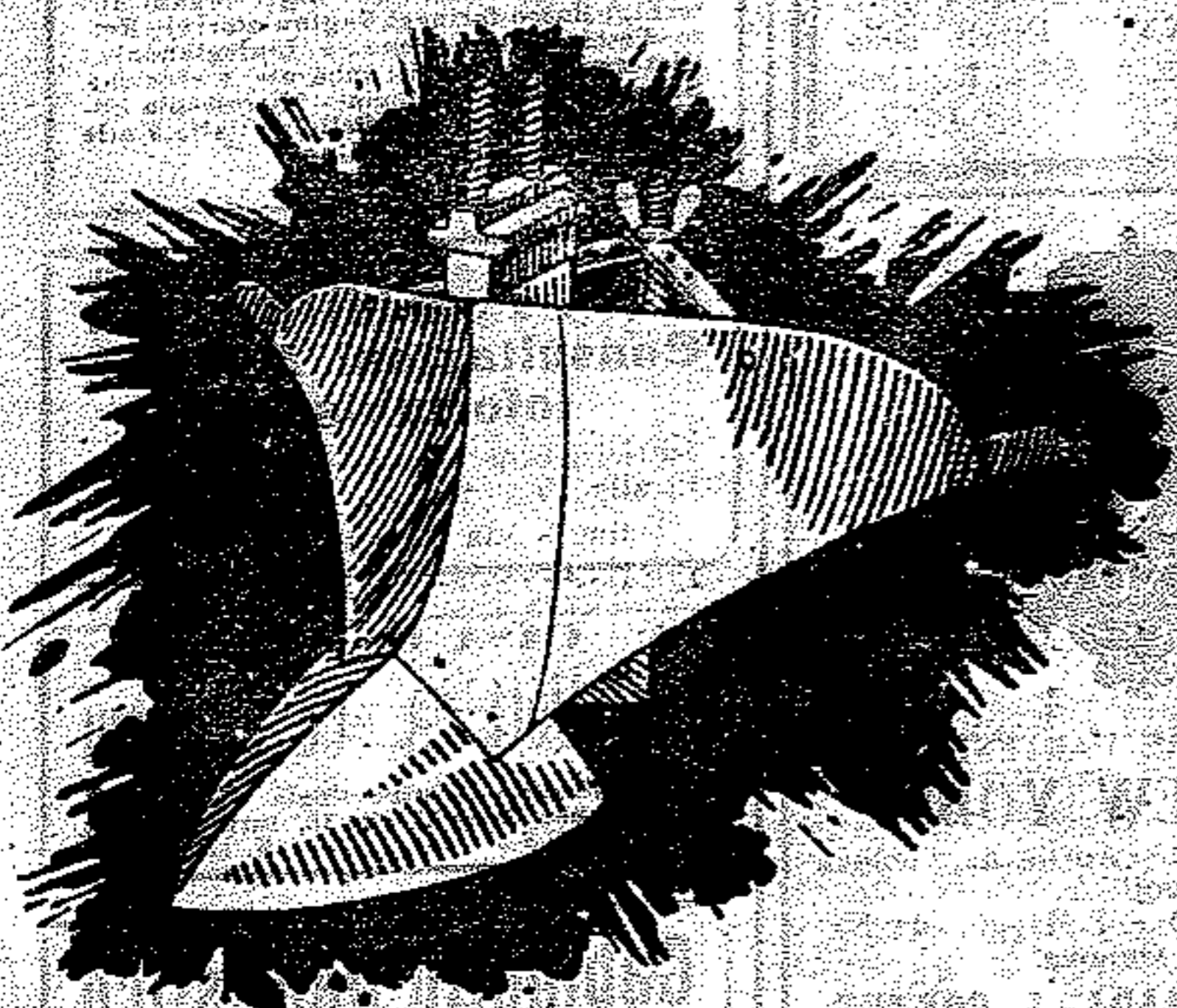
QUADERNI - COMPASSI - COLORI

Depositi di letture amene ed edizioni scolastiche

SANDRON DI PALERMO



Gruppo completo su unica bura (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro)
completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bura.
Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio)
L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia
di esemplari sono ininterrottamente forniti.



PERFOSFATO
A **NITRATO DI SODA**
R **SOLFATO DI RAME**
A **ZOLFI** semplici e ramati
T **KAINITE** - Semi Medica e Trifoglio
R **DI TUTTE LE DIMENSIONI**
I **RIPARAZIONI E RICAMBI**

NELLE TOSSI LE PIU' OSTINATE NEI CATARRI NELL' INFLUENZA Le Pillole ATUSSIS sono miracolose

Per i principi attivi e gli alcaloidi opiaci in esse conte-
nuti, riescono di immenso beneficio, poiché oltre a calmare
gli accessi di tosse, modificano e diminuiscono le secrezioni
bronchiali. Per questi requisiti terapeutici, oltre che per mo-
dico prezzo, hanno incontrato in breve il più largo favore.
Costano L. 3.30 la scatola. Chiedetele al vostro farmacista.

Proprietà e produzione dello

Stabilimento Chimico Farmaceutico

Malesani - Rinaldi - Scapini

UDINE

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

d'insuperabile finzza

Il più ricco assortimento

SALIE e CAMERE di LUSO

P R E Z Z I d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Possolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc

OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le macchine agricole